

«Equità e accessibilità la sanità pubblica non è solo un costo»



Da sinistra il presidente dell'Ordine dei medici Augusto Pagani e il dottor Alessandro Nobili FOTO PRATI

A "I mercoledì della medicina" Pagani (presidente dell'Ordine dei medici) parla anche della eventualità di «scelte impopolari»

Matteo Prati

PIACENZA

● In un momento storico in cui il sistema sanitario nazionale si trova a confrontarsi con risorse sempre più limitate, invecchiamento della popolazione e crescente richiesta di cure, il tema della sostenibilità della sanità pubblica è diventato uno dei no-

di più delicati e urgenti del dibattito. Proprio da questa riflessione ha preso avvio il quarto appuntamento del ciclo "I mercoledì della Medicina", promosso dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Piacenza con il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano e la collaborazione dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS e di Slow Medicine ETS.

Nel Salone d'Onore di palazzo Rota Pisoni si sono confrontati il presidente dell'Ordine dei medici Augusto Pagani e Alessandro Nobili, responsabile del Dipartimento di Politiche per la Salute del Mario Negri. Al centro il futuro della sanità pubblica, tra sostenibilità economica, appropriatezza delle cure ed etica delle scelte sanitarie.

«Oggi il servizio sanitario nazionale

si misura con sfide enormi - ha sottolineato Augusto Pagani - la popolazione è cambiata, è aumentata l'età media e sono cresciuti i bisogni assistenziali. Difendere la sanità pubblica significa affrontare non solo il tema delle risorse, sempre più insufficienti rispetto alla cura, ma anche quello delle responsabilità collettive: utilizzare i servizi in modo sostenibile e garantire qualità, equità e accesso alle cure. La tutela della salute non è solo un costo, ma un investimento che riguarda l'intera comunità. Rendere quindi più efficiente la spesa, anche con scelte impopolari». Nobili, anche citando il prof. Remuzzi, ha richiamato l'attenzione sul significato più profondo della sostenibilità del sistema sanitario: «La tenuta del sistema sanitario non significa tagliare servizi, ma usare bene le risorse, evitare sprechi e investire nella prevenzione. Il Servizio sanitario nazionale resta un bene prezioso fondato su uguaglianza, equità e universalità delle cure, principi che oggi mostrano segnali di crescente fragilità. La sanità non è più uguale in tutte le regioni e il rischio è una crescente privatizzazione della salute». Tra le criticità emergono «carenze di personale, liste d'attesa, aumento della spesa privata e disuguaglianze territoriali, con sempre più persone costrette a rinunciare alle cure» prosegue Nobili. Per questo «è fondamentale investire sui giovani professionisti, rendere attrattivo il lavoro sanitario e creare le condizioni perché medici e ricercatori non siano costretti a cercare opportunità all'estero. Ma la salute non riguarda soltanto ospedali e farmaci: educazione, attività fisica, prevenzione e corretti stili di vita sono parte integrante della sostenibilità del sistema sanitario. Prevenire significa ridurre il peso futuro delle malattie croniche. La vera sfida non riguarda solo le risorse disponibili, ma il modo in cui vengono utilizzate, la capacità di programmare il futuro e di garantire a tutti i cittadini un accesso equo alle cure, indipendentemente dalle condizioni sociali o territoriali. Molti giovani medici pensano che serva andare verso una medicina di comunità».